





DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
ADUNANZA N. \_\_\_\_\_ LEGISLATURA N. \_\_\_\_\_

**OGGETTO: Approvazione della Carta Etica dello Sport della Regione Marche.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla P.F. Politiche Giovanili e Sport, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del dirigente della P.F. Politiche giovanili e Sport e l'attestazione dello stesso che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Politiche Sociali e Sport;

VISTO l'art. 28 dello Statuto della Regione Marche;

con votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

**DELIBERA**

Di approvare la "Carta Etica dello Sport della Regione Marche" condivisa con il Distretto Italia del Panathlon International (Associazione Internazionale per la promozione e la diffusione della cultura e dell'etica sportiva, riconosciuta dal CIO), di cui all'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Deborah Giraldi)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
(Luca Ceriscioni)



DOCUMENTO ISTRUTTORIO

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- Codice Europeo di Etica Sportiva, approvato dai Ministri europei responsabili per Sport, Rodi, 13-15 maggio 1992;
- Dichiarazione del Distretto Italia del Panathlon International sull'etica nello sport giovanile sottoscritta a Gand il 24 settembre 2004;
- L.R. 2 aprile 2012, n. 5 recante "Disposizioni generali in materia di sport e tempo libero";
- Deliberazione assemblea legislativa n. 27/2016 recante Piano regionale per la promozione della pratica sportiva e delle attività motorio-ricreative 2016/2020. Legge regionale 2 aprile 2012, n. 5, art. 6;

**MOTIVAZIONI**

La legge regionale 2 aprile 2012, n. 5 recante "Disposizioni generali in materia di sport e tempo libero" promuove lo sport e le attività motorio-ricreative in genere quale strumento fondamentale per la formazione e la salute della persona, per il miglioramento degli stili di vita individuali e collettivi, nonché per lo sviluppo delle relazioni sociali e dell'integrazione interculturale.

Per il raggiungimento di tali obiettivi la Regione, in particolare, favorisce e promuove la divulgazione dei valori dello sport e della cultura olimpica, al fine di sostenere l'integrazione sociale e interculturale, il miglioramento della vita, la salute individuale e collettiva, la prevenzione delle patologie; l'attività sportiva per i diversamente abili; lo sviluppo e la diffusione dell'associazionismo sportivo; la formazione degli operatori sportivi; la promozione sportiva nelle scuole; lo svolgimento di manifestazioni e competizioni sportive; la tutela sanitaria dell'attività sportiva e la lotta contro il doping.

Tra le finalità della legge regionale vengono individuati: il riconoscimento dell'attività motoria e sportiva come valore sociale, formativo ed educativo; la promozione della salute e del benessere dell'individuo; il miglioramento delle relazioni e dell'inclusione sociale; l'eliminazione di ogni condizione limitante l'accesso alla pratica sportiva; la promozione del rapporto armonico e rispettoso con l'ambiente; nonché la prevenzione della malattia e del disagio.

Il vigente Piano regionale per la promozione della pratica sportiva e delle attività motorio-ricreative 2016-2020, adottato con Delibera consiliare n. 27/2016, pone, fra i propri obiettivi specifici, la valorizzazione della funzione educativa rivolta soprattutto ad una pratica motoria e sportiva attenta al processo di socializzazione dell'individuo, all'apprendimento di modelli culturali evoluti fondati sull'equilibrio fra collaborazione e sana competizione, al rifiuto della violenza e al rispetto ambientale.

La migliore storia dello sport narra di comportamenti virtuosi sportivi che sono universalmente considerati fonte di valori, di regole e di comportamenti eticamente corretti e veicolo di inclusione e di stili di vita sani e consapevoli.

Nella 7° conferenza dei Ministri Europei responsabili dello Sport, che si è tenuta a Rodi dal 13 al 15 maggio 1992, è stato adottato il Codice Europeo di Etica Sportiva: una dichiarazione di intenti, rivolta alle istituzioni e agli adulti che hanno un'influenza diretta o indiretta sull'educazione e la partecipazione dei giovani allo sport, il cui principio fondamentale del "gioco leale" (fair play) non sia elemento facoltativo ma qualcosa di essenziale in ogni attività sportiva, in ogni fase della politica e della gestione del settore sportivo.

Il Codice fornisce un quadro etico per combattere le pressioni che sembrano minare le basi tradizionali dello sport – base costruite sul fair play, sullo spirito sportivo e sul movimento volontario - nella società contemporanea.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
ADUNANZA N. \_\_\_\_\_ LEGISLATURA N. \_\_\_\_\_

Sulla stessa scia dell'iniziativa intrapresa dalla Conferenza dei Ministri Europei responsabili dello Sport è intervenuto anche il Distretto Italia del Panathlon International (Associazione internazionale per la promozione e la diffusione della cultura e dell'etica sportiva, secondo il riconoscimento ufficiale del CIO) con l'adozione della "Dichiarazione del Panathlon sull'etica dello sport giovanile", sottoscritta a Gand in data 24 settembre 2004, a cui hanno aderito numerose istituzioni pubbliche, associazioni sportive private ed enti locali, tra cui: il Comune di Pesaro, il Comune di Ancona, il Comune di Macerata, il Comune di Ascoli Piceno, il Comune di Fano, il Comune di Senigallia, il Comune di Osimo, il Comune di Filottrano, il Comune di Castelfidardo, il Comune di Jesi ed il Comune di Loreto.

A seguito delle interlocuzioni positive intraprese tra il Distretto Italia del Panathlon International e la Regione Marche (giusta nota prot. n. 801136 del 27/6/2019), considerato anche il parere positivo espresso dal Comitato Regionale per lo Sport in data 1 luglio 2019 nell'ottica di un sano approccio alla pratica sportiva, da parte della generalità degli atleti, nonché della valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo sportivo, la Regione intende recepire le finalità rappresentate dal Codice Europeo di Etica Sportiva e dalla Carta di Gand e approvare la Carta Etica dello Sport della Regione Marche caratterizzata dai seguenti principi:

- Il rispetto dei praticanti l'attività motorio-sportiva e dei loro ritmi di sviluppo e maturazione;
- Il rispetto del prossimo, dello spirito di squadra, del senso di solidarietà, nonché il rifiuto di ogni forma di discriminazione nell'esercizio dell'attività motoria e sportiva;
- La sana competitività;
- La lealtà e l'onestà, il rispetto delle regole e del giudice o arbitro sportivo;
- Il rifiuto dell'utilizzo dei mezzi illeciti o anche semplicemente scorretti per assicurarsi la vittoria;
- Il riconoscimento dell'altrui dignità e l'accettazione della sconfitta;
- Il corretto e rispettoso utilizzo degli impianti e delle attrezzature;

il tutto nel rispetto del principio cardine dell'autonomia dell'ordinamento sportivo.

La Carta Etica dello Sport della Regione Marche nasce dunque da una esigenza emersa sia dal mondo sportivo che dalle istituzioni pubbliche e private quale codice di comportamento rivolto a tutti gli Enti e soggetti che, a vario titolo, sono interessati all'attività motoria e sportiva, ed in particolare agli atleti praticanti a livello agonistico ed amatoriale, appartenenti a qualsiasi fascia di età, sia normodotati che diversamente abili, ai tecnici, agli allenatori, ai dirigenti sportivi, alle famiglie, ai genitori ed accompagnatori in genere ed agli spettatori, nonché alle Pubbliche Amministrazioni ed alle Istituzioni scolastiche (MIUR Ufficio Scolastico Regionale, Scuole di ogni ordine e grado) e sportive.

Con la Carta viene rivolta una particolare attenzione al mondo giovanile, riconoscendo nello sport un fondamentale strumento di educazione e di formazione della persona sin dall'età scolare.

I 16 articoli della Carta affrontano tematiche attinenti l'etica sportiva, ma tale certificazione non vuole essere né un ulteriore assolvimento burocratico, né una mera carta da spendere solo all'esterno. La certificazione intende essere una preziosa funzione di pressione virtuosa a "mettersi in regola" prendendo le mosse da riferimenti essenziali - alcuni universali condivisi - e in grado di essere efficacemente controllati.

La Carta Etica dello Sport della Regione Marche, all'interno di questo profilo, non vuole risultare un mero riconoscimento, ma lo strumento per diffondere concretamente una visione globale dell'attività e della pratica sportiva, per promuovere un percorso formativo integrale della persona attraverso e nello sport, per garantire l'autenticità dei valori promossi nello sport, per creare condizioni di verifica della reputazione, visibilità e riconoscibilità degli operatori sportivi che hanno adottato percorsi "coerenti", verificati e mantenuti nel tempo.

Si tratta di un'iniziativa coerente anche con il fatto che nella Regione Marche si continua a registrare un'elevata presenza di soggetti collettivi e individuali che si dedicano a iniziative legate all'attività sportiva anche e soprattutto con il coinvolgimento del mondo delle associazioni.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE  
ADUNANZA N. \_\_\_\_\_ LEGISLATURA N. \_\_\_\_\_

Lo sport non ha il dovere di essere soprattutto spettacolo, ma è chiamato, piuttosto, ad attrezzarsi per essere luogo e tempo di educazione, occasione di crescita autentica e completa, palestra oltre che di talento atletico, anche di valori e di esercizio di virtù.

Pertanto, con l'adozione della Carta Etica dello Sport della Regione Marche, le organizzazioni sportive così come le Pubbliche Amministrazioni e ogni altro organismo privato, mediante la propria adesione alla stessa, potranno avvalorare il proprio percorso, salvaguardando la propria reputazione, ottenere visibilità e riconoscibilità del percorso di eccellenza perseguito e innescare un circolo virtuoso dove i valori sono praticati, ancorché enunciati.

## PROPOSTA

Tutto ciò premesso si propone l'adozione di conforme deliberazione.

La sottoscritta, in relazione al presente provvedimento, dichiara, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della legge n. 241/1990 e degli articoli 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della deliberazione di Giunta n. 64/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Luisa Paradisi)

## PARERE DEL DIRIGENTE DELLA P.F. POLITICHE GIOVANILI E SPORT

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo di legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione. Dichiara, inoltre, che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione e di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.

(Fabio Belfiori)

## PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione, in relazione alla quale dichiara ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del DPR 62/2013 e della DGR 64/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(Giovanni Santarelli)

La presente deliberazione si compone di n. 13 pagine, di cui n. 8 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Deborah Giraldo)

## Carta Etica dello Sport della Regione Marche

### PREMESSA

La legge regionale 2 aprile 2012, n.5 (nel seguito denominata "legge") recante "*Disposizioni generali in materia di sport e tempo libero*" promuove lo sport e le attività motorio-ricreative in genere quale strumento fondamentale per la formazione e la salute della persona, per il miglioramento degli stili di vita individuali e collettivi, nonché per lo sviluppo delle relazioni sociali e dell'integrazione interculturale.

Per il raggiungimento di tali obiettivi la Regione, in particolare, favorisce e promuove la divulgazione dei valori dello sport e della cultura olimpica, al fine di sostenere l'integrazione sociale e interculturale, il miglioramento della vita, la salute individuale e collettiva, la prevenzione delle patologie; l'attività sportiva per i diversamente abili; lo sviluppo e la diffusione dell'associazionismo sportivo; la formazione degli operatori sportivi; la promozione sportiva nelle scuole; lo svolgimento di manifestazioni e competizioni sportive; la tutela sanitaria dell'attività sportiva e la lotta contro il doping.

La legge regionale individua inoltre: il riconoscimento dell'attività motoria e sportiva come valore sociale, formativo ed educativo; la promozione della salute e del benessere dell'individuo; il miglioramento delle relazioni e dell'inclusione sociale; l'eliminazione di ogni condizione limitante l'accesso alla pratica sportiva; la promozione del rapporto armonico e rispettoso con l'ambiente; nonché la prevenzione della malattia e del disagio.

L'attività sportiva ha un'evidente funzione educativa e sociale, ed è veicolo attraverso il quale è possibile apprendere i valori reali che rendono il confrontarsi secondo le regole della propria disciplina, un'attività affascinante e istruttiva allo stesso tempo. Proprio in questo senso è fondamentale difendere e promuovere, tra coloro che organizzano e divulgano la pratica sportiva, l'adesione a quei valori etici che ne costituiscono la forza ed il senso profondo.

Già dal 1992, nella 7° Conferenza dei Ministri Europei responsabili dello Sport, è stato adottato il Codice Europeo di Etica Sportiva: una dichiarazione di intenti rivolta alle istituzioni e agli adulti che hanno un'influenza diretta o indiretta sull'educazione e la partecipazione dei giovani allo sport, il cui principio fondamentale del "gioco leale" (fair play) non sia elemento facoltativo ma qualcosa di essenziale in ogni attività sportiva, in ogni fase della politica e della gestione del settore sportivo.

Nel 2004 è intervenuto anche il Distretto Italia del Panathlon International (Associazione Internazionale per la promozione e la diffusione della cultura e dell'etica sportiva, secondo il riconoscimento ufficiale del CIO) con l'adozione della

“Dichiarazione del Panathlon sull’etica dello sport giovanile”, sottoscritta a Gand in data 24 settembre 2004, a cui hanno aderito numerosi enti locali, istituzioni pubbliche e associazioni sportive private.

Nell’ottica dunque di un sano approccio alla pratica motoria e sportiva, al fine di diffondere valori come la lealtà, il rispetto di sé e degli altri, l’accettazione della sconfitta e della sana competizione, della fiducia reciproca e dell’impegno personale, la Regione Marche nel recepire le finalità espresse dal Codice Europeo di Etica Sportiva e dalla Carta di Gand intende adottare la presente Carta Etica dello Sport della Regione Marche condivisa con il Distretto Italia del Panathlon International.

L’adozione di un codice etico è la felice apertura di un’opzione di civiltà, di cultura democratica, di difesa e valorizzazione che significa concretamente amore per lo sport.

Lo sport può essere grande veicolo di diffusione di questi fondamenti, ripresi da De Cubertin nelle sue olimpiadi moderne con il fair play.

La presente Carta vuole essere un codice di comportamento rivolto a tutti gli Enti e soggetti a vario titolo interessati all’attività motoria e sportiva ed in particolare agli atleti praticanti, sia a livello agonistico che amatoriale, appartenenti a qualsiasi fascia di età, sia normodotati che diversamente abili, ai tecnici, allenatori e dirigenti sportivi, alle famiglie, ai genitori ed accompagnatori in genere ed agli spettatori, nonché alle Pubbliche Amministrazioni ed alle Istituzioni scolastiche e sportive.

Una particolare attenzione viene rivolta al mondo giovanile, riconoscendo nello sport un fondamentale strumento educativo e di formazione della persona sin dall’età scolare.

La Carta è espressione della volontà di promuovere uno standard significativo di sportività nello svolgimento delle iniziative motorie e/o ludiche, e di vietare quei comportamenti in contrasto con i valori etici che questo codice intende promuovere e garantire. Ma tale certificazione non è né un ulteriore assolvimento burocratico, né una mera carta da spendere solo all’esterno. La certificazione svolge una preziosa funzione di pressione virtuosa a “mettersi in regola” prendendo le mosse da riferimenti essenziali - alcuni universali condivisi - e in grado di essere efficacemente controllati.

La Carta Etica dello Sport della Regione Marche, all’interno di questo profilo, non vuole essere un riconoscimento di facciata, ma lo strumento per diffondere concretamente una visione globale dell’attività e della pratica sportiva, per promuovere un percorso formativo integrale della persona attraverso e nello sport, per garantire l’autenticità dei valori promossi nello sport, per creare condizioni di verifica della reputazione, visibilità e riconoscibilità degli operatori sportivi che hanno adottato percorsi “coerenti”, verificati e mantenuti nel tempo.

La Regione Marche propone l’adesione a tutti i soggetti, secondo le modalità di seguito descritte.

## **Art.1**

Nell'ottica di un sano approccio alla pratica sportiva da parte della generalità degli atleti e di tutti gli attori coinvolti o che operano, a vario titolo, nello sport, nonché nell'ottica di un approccio concertato e condiviso da parte di tutti, nell'ambito delle rispettive competenze, la Regione Marche intende approvare la Carta Etica dello Sport della Regione Marche – condivisa con il Distretto Italia del Panathlon International - recependo in toto le finalità rappresentate dal Codice Europeo di Etica Sportiva (adottato nella 7° Conferenza dei Ministri Europei responsabili dello Sport che si è tenuta a Rodi dal 13 al 15 maggio 1992) e dalla Dichiarazione del Panathlon sull'etica dello sport giovanile (sottoscritta a Gand il 24 settembre 2004).

## **Art. 2**

La Regione Marche riconosce lo Sport e l'attività motoria come gioco, divertimento e agonismo capaci di migliorare il benessere psicofisico, di sviluppare integrazione e relazione sociale e come componente fondamentale del processo di formazione e crescita della persona.

La Carta Etica dello Sport della Regione Marche (nel seguito denominata Carta) vuole essere un codice di comportamento rivolto a tutti gli Enti e soggetti che, a vario titolo, sono interessati all'attività motoria e sportiva, ed in particolare agli atleti praticanti a livello agonistico ed amatoriale, appartenenti a qualsiasi fascia di età, sia normodotati che diversamente abili, ai tecnici, agli allenatori, ai dirigenti sportivi, alle famiglie, ai genitori ed accompagnatori in genere ed agli spettatori, nonché alle Pubbliche Amministrazioni ed alle Istituzioni scolastiche e sportive.

Con la Carta, inoltre, viene rivolta un'attenzione particolare al mondo giovanile, riconoscendo nello sport un fondamentale strumento di educazione e di formazione della persona sin dall'età scolare.

La Carta è caratterizzata dai seguenti principi:

- Il rispetto dei praticanti l'attività motorio-sportiva e dei loro ritmi di sviluppo e maturazione;
- Il rispetto del prossimo, dello spirito di squadra, del senso di solidarietà, nonché il rifiuto di ogni forma di discriminazione nell'esercizio dell'attività motoria e sportiva;
- La sana competitività;
- La lealtà e l'onestà, il rispetto delle regole e del giudice o arbitro sportivo;
- Il rifiuto dell'utilizzo dei mezzi illeciti o anche semplicemente scorretti per assicurarsi la vittoria;
- Il riconoscimento dell'altrui dignità e l'accettazione della sconfitta;
- Il corretto e rispettoso utilizzo degli impianti e delle attrezzature;

il tutto nel rispetto del principio cardine dell'autonomia dell'ordinamento sportivo.



La valorizzazione di questi e di altri valori e principi consentirà di cogliere nello sport anche il suo valore educativo e “universale”, capaci di superare barriere e discriminazioni; in tale ambito si inquadrano le azioni positive tendenti all’inclusione nella pratica sportiva di tutti i bambini e ragazzi oppure esperienze di promozione di sport “per tutti”, nelle quali sono coinvolti anche ragazzi con disabilità.

### **Art.3**

Ogni persona nelle Marche ha il diritto di praticare lo sport e l’attività motoria secondo le proprie attitudini, aspirazioni e capacità, senza distinzioni di età, sesso, nazionalità, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali.

Ad ognuno deve essere consentito di attivarsi per raggiungere il massimo obiettivo che intende conseguire nella disciplina sportiva prescelta.

La Carta non vuole essere un mero riconoscimento, ma lo strumento per diffondere concretamente una visione globale dell’attività e della pratica sportiva, per promuovere un percorso formativo integrale della persona attraverso e nello sport, per garantire l’autenticità dei valori promossi nello sport.

### **Art.4**

Lo sport è portatore di valori morali, culturali, educativi, nonché imprescindibile fattore di inclusione sociale ed integrazione culturale, e rifiuta ogni forma di discriminazione.

Coerentemente con il fondamentale principio etico di uguaglianza, che richiede giustizia sociale ed uguale distribuzione delle risorse, i giovani diversamente abili come quelli con minor predisposizione dovranno ottenere le stesse possibilità di praticare lo sport e le stesse attenzioni di quelli maggiormente dotati.

L’attività motoria e sportiva costituisce irrinunciabile elemento per una crescita equilibrata della persona, tutela della salute e promozione della comune sensibilità ambientale.

### **Art.5**

L’atleta o il praticante, nel perseguimento degli obiettivi prefissati, si impegna ad agire senza ledere l’integrità fisica e morale di se stesso, degli avversari o dei compagni di squadra, secondo i principi di lealtà, onestà, fair play, spirito di squadra, solidarietà e amicizia e mutua comprensione.

Si impegna, altresì, ad assumere un comportamento esemplare tale da costituire un modello positivo per se stesso e per i bambini ed i giovani nel rispetto assoluto degli altri atleti, degli arbitri e dei giudici di gara, dell’ambiente e delle strutture utilizzate e a vivere lo sport come un momento di gioia, di crescita umana e personale, di messa alla prova delle proprie capacità, di confronto positivo con gli altri, di solidarietà e di amicizia.

## **Art.6**

Per l'atleta o il praticante, la salute e il benessere psicofisico sono l'obiettivo irrinunciabile da conseguire attraverso lo sport, perciò, al fine di prevenire le devianze, il doping, l'abuso e lo sfruttamento commerciale, si impegna ad evitare nella maniera più assoluta comportamenti ed esasperazioni che arrechino danni alla propria salute.

## **Art.7**

L'atleta o il praticante si impegna a non assumere sostanze in grado di modificare artificialmente le sue prestazioni sportive, ad adottare uno stile di vita salutare, a commisurare l'attività sportiva adeguandola alle sue capacità fisiche, in base alla rispettiva fascia di età e al suo stato di salute.

## **Art.8**

L'atleta o il praticante si impegna a rifiutare l'utilizzo di mezzi illeciti o di comportamenti scorretti per assicurarsi il successo personale e/o della squadra e a non assumere, anche al di fuori della pratica sportiva, farmaci o sostanze in grado di alterare la propria prestazione, nonché la percezione psichica o di procurare assuefazione e dipendenza.

## **Art. 9**

L'atleta o il praticante si impegna ad adeguare in ogni occasione il suo comportamento ai principi dello sport e della presente Carta, ad assimilare e a rispettare le regole di onestà e lealtà, sia negli allenamenti che nelle competizioni; a seguire le indicazioni fornite dall'allenatore e ad accettare il ruolo attribuito e le consegne affidate. Si impegna ad evitare soprattutto di esasperare le situazioni che si possono creare durante la gara e che possono coinvolgere, anche involontariamente e negativamente, i comportamenti dei genitori, degli accompagnatori e degli altri spettatori presenti all'evento sportivo, nello spirito di un sano agonismo; ad accettare serenamente il responso del campo, anche quando è sfavorevole, a rifiutare la cultura del sospetto in base alla quale se si perde è sempre colpa di qualcun altro, ad esempio dell'arbitro.

## **Art.10**

Le società sportive si impegnano:

- a) ad avvalersi di educatori, di allenatori, di dirigenti e di personale adeguatamente preparato dal punto di vista tecnico, educativo e formativo;

- b) soprattutto a livello giovanile, a non imporre l'attività sportiva con carattere di esclusività rispetto ai normali ritmi di vita dei praticanti;
- c) a curare il benessere fisico ed emotivo dell'atleta, rispettandone i ritmi di apprendimento ed evitando le specializzazioni precoci;
- d) ad insegnare e ad esercitare il rispetto delle regole di gioco e dell'avversario, ad evitare l'exasperazione agonistica, verificando l'assimilazione da parte dell'atleta dei principi etici e morali dello sport;
- e) ad assicurare la dovuta accoglienza alle società ospiti;
- f) a pubblicizzare la Carta Etica dello Sport della Regione Marche anche attraverso incontri di approfondimento con i genitori degli atleti.

### **Art.11**

I genitori e gli accompagnatori si impegnano a considerare lo sport come strumento educativo per promuovere la salute e il benessere fisico e relazionale dei propri ragazzi; a mantenere in ogni momento delle dinamiche sportive un comportamento improntato al massimo rispetto degli atleti, riconoscendone le capacità anche se sono avversari, e dei giudici di gara, nonché degli altri spettatori, evitando di esasperare le varie situazioni agonistiche e di trasmetterle ai propri figli impegnati nell'evento sportivo. Si impegnano a rispettare le indicazioni degli allenatori e dei dirigenti senza sovrapporsi o addirittura sostituirsi impropriamente al loro ruolo; a non adottare comportamenti che possano ingenerare nei tifosi comportamenti violenti o discriminatori.

### **Art.12**

Le amministrazioni pubbliche si impegnano:

- a) a recepire i contenuti della Carta Etica dello Sport della Regione Marche, a rispettarli e a divulgarli;
- b) ad assicurare ai propri cittadini la possibilità di praticare attività motoria e sportiva, agonistica o di base;
- c) a valorizzare le società sportive e il mondo del volontariato;
- d) a realizzare spazi urbani da utilizzare quali percorsi di sport per la cittadinanza, prestando particolare attenzione all'accessibilità agli impianti sportivi da parte dei più piccoli, degli anziani e delle persone disabili;
- e) a collaborare con tutti i soggetti che, a vario titolo, operano nel settore dello sport, avvalendosi di tutte le risorse e competenze disponibili per il raggiungimento delle finalità indicate nella presente Carta.



### **Art.13**

Il Comitato regionale del CONI, il Comitato Regionale del CIP, i Comitati Regionali e territoriali delle Federazioni sportive nazionali, delle Discipline sportive associate e degli Enti di Promozione Sportiva e le Società Sportive, nel fare propri i principi ed i valori della presente Carta si impegnano a condividerli, divulgarli e a promuoverli tra i propri affiliati e tesserati, soprattutto mediante recepimento di tali principi nei programmi dei percorsi formativi destinati a tecnici, dirigenti, giudici di gara ed operatori del settore.

### **Art.14**

Il MIUR Ufficio Scolastico Regionale, le Università e gli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado, sia pubblici che privati, si impegnano a recepire i contenuti della Carta Etica dello Sport della Regione Marche, a rispettarli e a divulgarli, nonché a promuovere e sviluppare tra i giovani la consapevolezza dei benefici derivanti dallo svolgimento di una regolare pratica motorio sportiva, intesa come mezzo di mantenimento di una buona salute, crescita dell'autostima, inclusione sociale, adozione di sani stili di vita e di corretta formazione professionale, nonché ad incentivare l'attività sportiva degli studenti, promuovendo iniziative e percorsi tesi a favorire l'integrazione con il curriculum degli studi.

### **Art.15**

Lo sport non ha il dovere di essere soprattutto spettacolo ma è chiamato, piuttosto, ad attrezzarsi per essere luogo e tempo di educazione, occasione di crescita autentica e completa palestra oltre di talento atletico, anche di valori e di esercizio di virtù. Pertanto, gli atleti, i giocatori, i praticanti, i dirigenti, gli allenatori, le famiglie si impegnano a recepire i contenuti della Carta Etica dello Sport della Regione Marche, a rispettarli e a divulgarli, sia nel momento in cui si dedicano all'attività motoria, sia nel corso delle proprie attività quotidiane, allo scopo di contribuire significativamente al miglioramento del proprio e dell'altrui benessere fisico, sociale e culturale.

### **Art. 16**

Alla Carta Etica dello Sport della Regione Marche possono aderire soggetti del mondo sportivo e non, e saranno pertanto istituiti i relativi elenchi distinti per categoria:

1. Pubbliche Amministrazioni;
2. Società ed Associazioni Sportive dilettantistiche e Società sportive professionistiche;

3. Comitato regionale del CONI, Comitato regionale del CIP, Comitati regionali e territoriali delle Federazioni sportive nazionali, delle Discipline sportive associate e degli Enti di promozione sportiva;
4. Università;
5. Il MIUR Ufficio Scolastico Regionale ed Istituti Scolastici di ogni ordine e grado.

Per i soggetti di cui ai punti 1,2,3,4, l'adesione alla Carta etica deve avvenire su istanza corredata da:

1. Per i soggetti di cui al punto 1), dalla deliberazione della Giunta o del Consiglio dell'Ente stesso;
2. Per i soggetti di cui al punto 2), dalla deliberazione del Consiglio direttivo o dell'Assemblea dei soci;
3. Per i soggetti di cui ai punti 3), dalla deliberazione dell'organo deliberante;
4. Per i soggetti di cui al punto 4), dalla deliberazione del Senato Accademico;
5. L'Ufficio Scolastico Regionale aderirà alla Carta etica inserendola nel proprio piano regionale per l'educazione fisica e sportiva, che comprenderà e coinvolgerà tutti gli Istituti Scolastici del sistema d'istruzione della Regione Marche.

La struttura regionale competente provvede ad accogliere le istanze pervenute e dichiarate ammissibili e ad aggiornare conseguentemente gli elenchi, in merito ai quali verrà data la massima diffusione anche attraverso il sito istituzionale della Regione Marche.

La cancellazione dagli elenchi suddetti può avvenire con provvedimento del Dirigente della struttura regionale competente su istanza di parte o per reiterata violazione dei principi della Carta stessa, a seguito di idonea ed approfondita valutazione delle circostanze.

